



LIFE19 NAT/IT/000883



Committente



Con il contributo dello strumento finanziario Life dell'UE

## PROGETTO LIFE19 NAT/IT/000883 LIFE INSUBRICUS

“Urgent actions for long-term conservation of *Pelobate fuscus insubricus* in the distribution area”

### AZIONE A4 - PIANIFICAZIONE ESECUTIVA AZIONI C6 ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO PIEMONTESE



### INTERVENTI PER LA CONSERVAZIONE A LUNGO TERMINE DEL PELOBATE FOSCO INSUBRICO NEL SITO NATURA 2000 ZSC IT1120013 – ISOLOTTO DEL RITANO REGIONE PIEMONTE – COMUNI DI SALUGGIA (VC)

Co-financed by



Partners



Supporto alla progettazione



## CRONOPROGRAMMA

Progettazione  
**StudioSilva S.r.l.**  
sede legale: via Mazzini 9/2 – 40137 Bologna  
C.F. e P.I. 02780350365

sede operativa:  
Via Gaudenzio Ferrari 2 -28100 Novara  
e-mail [info@studiosilva.it](mailto:info@studiosilva.it)



Dott. For. Mattia Busti



## PROGETTO ESECUTIVO

Codice lavoro

2021 – 066

File

PE21\_66\_01G03\_CRON

formato

A4

Emissione

Luglio 2023

---

## 1 CRONOPROGRAMMA

---

Come anche richiamato nel nulla osta di AIPo, il periodo di realizzazione delle opere viene scelto tenendo conto dei periodi caratterizzati da una minore probabilità di accadimento degli eventi di piena, quindi preferibilmente nel periodo novembre-marzo, visto e considerato che la stagione autunnale/invernale corrisponde anche a quella di riposo vegetativo, e quindi la migliore per potere operare in luoghi caratterizzati da una spiccata naturalità.

Particolare attenzione deve essere posta relativamente a tutte le operazioni che riguardano lo scotico e il trapianto dei carici, visto e considerato che si tratta di materiale vegetale vivo e quindi delicato rispetto a possibili crisi durante le fasi di accantonamento prima della fase di trapianto; per questo motivo questa operazione può essere svolta soltanto durante la stagione invernale in riposo vegetativo.

Ad ogni modo, al fine di abbreviare comunque il più possibile la tempistica tra lo scotico e il trapianto, essendo interessate al trapianto ben 5 aree umide (di cui solo una già esistente, il RIT19) tutte collocate in località Paludina, la sequenza temporale della loro realizzazione deve essere la seguente:

1. La prima area da realizzare sarà il RIT18, completando le operazioni fino alla riprofilatura delle sponde, a seguire il RIT17 e infine il RIT14, sempre fino al completamento della riprofilatura.
2. Soltanto alla conclusione delle lavorazioni di cui al punto precedente si procedere con la realizzazione del RIT02: in questo modo non appena il carice viene scotico dal RIT02 è possibile procedere immediatamente al suo trapianto nei RIT14, RIT17 e RIT18 che nel frattempo sono già stati realizzati e chiaramente al RIT19, già realizzato nel 2021.
3. Inevitabilmente sarà proprio per il RIT02 necessario dovere aspettare il maggiore intervallo di tempo tra lo scotico e il trapianto, essendo anche il sito donatore; in ogni modo con la sequenza sopra descritta si riducono al minimo i rischi di crisi di trapianto.

L'esecuzione delle altre aree umide può procedere senza particolari accorgimenti relativamente alla sequenza temporale dei siti da iniziare; unico accorgimento da attuare riguarda i siti che condividono la stessa area di riporto:

- Per quanto riguarda le problematiche relative al conferimento del materiale scavato a ridosso dell'argine presente a fianco del RIT12, e che riguarda anche il RIT04, si ritiene più opportuno iniziare con gli scavi del RIT12 che così inizierà a depositare il materiale nelle immediate vicinanze alla zona di scavo; una volta terminate le operazioni di scavo e riporto del RIT12 potranno iniziare le operazioni di riporto del materiale proveniente dal RIT04; i riporti quindi inizieranno da dove sono terminati quelli del RIT12.
- Per quanto riguarda le problematiche relative al conferimento del materiale scavato per i RIT15a e RIT15b, meglio iniziare le operazioni di scavo e riporto dal RIT15a, visto e considerato che per portare il materiale scavato al sito di riporto bisogna

attraversare l'area su cui verrà realizzato il RIT15b; meglio quindi avere il transito libero.

In considerazione della importante estensione complessiva dei nuovi stagni da realizzare, il periodo di durata del cantiere è stato stimato in 120 giorni (4 mesi).

Dal punto di vista territoriale possiamo distinguere 3 aree omogenee: la zona "La Paludina" in cui sono localizzati i RIT02, RIT14, RIT17, RIT18 e RIT19, la zona a Nord della linea ferroviaria e strada provinciale, dove sono localizzati i RIT05a\_b, RIT12 e RIT04 e la zona a Sud della Paludina, in cui sono localizzati i RIT15a e RIT15b.

Pertanto, come indicato nel seguente schema di cronoprogramma, le operazioni inizieranno presso la zona della Paludina, con la sequenza sopra riportata; contestualmente possono anche iniziare i lavori a Nord della ferrovia, che non sono interferenti con la zona Paludina, e poi infine con la zona a Sud della Paludina.

Nella zona Nord le lavorazioni inizieranno con la predisposizione del sito per il riporto di materiale terroso presso l'argine adiacente al RIT12 (taglio piante e decespugliamento), poi verranno eseguiti gli scavi e riporti del RIT12, e a seguire quelli del RIT04, che conferisce i propri materiali scavati nella stessa area utilizzata per il RIT12.

Terminate le operazioni per il RIT12 e RIT04 possono essere eseguite le opere di adeguamento dei RIT05a e RIT05b, già esistenti, che riportano i materiali scavati presso la vicina lanca.

In ultimo inizieranno i lavori per il RIT15a e RIT15b, piuttosto contenuti in termini di volumi scavati, che riportano i materiali nelle vicinanze, zona riporto RIT15c.

[illegible]

[illegible]

[illegible]